

Ferentino in crisi, Gigli: «Solo un problema di testa»

BASKET

Una squadra in cerca di identità. Questa è ancora la FMC Ferentino che dopo aver interrotto la serie negativa tornando alla vittoria il giorno del debutto di Riccardo Paolini sulla panchina, a Rieti, è tornata a vedere i fantasmi, cedendo per l'ennesima volta sul terreno amico, questa volta al cospetto di Treviglio. Martedì la formazione è tornata ad allenarsi agli ordini di coach Paolini e l'analisi della sconfitta non è stata indolore, con il neo allenatore ferentino che ha puntato il dito soprattutto sulla mancanza di aggressività della sua squadra. Cosa ne pensano i giocatori di questa situazione di impasse? Lo abbiamo chiesto ad Angelo Gigli, che oltre ad essere il capitano della squadra, è sicuramente il giocatore più esperto e rappresentativo. «Non credo che ci sia un male effettivo, una sola componente, bensì sono diversi i problemi che vanno risolti – spiega Gigli – Ad oggi siamo ancora alla 'ricerca di noi stessi', di capire chi siamo e quanto valiamo veramente». In tutto questo si è creata l'aspettativa che il cambio di allenatore poteva portarvi a dare una sferzata alla vostra stagione: «Non può essere solo il cambio di allenatore che può portare a radicali cambiamenti – risponde il capitano amaranto –. Dobbiamo guardare dentro di noi e capire come uscire fuori da questa situazione». Una situazione che vi ha ora portato a posizionarvi molto indietro in classifica, con i playoff diventati distanti sei lunghezze e soprattutto i play-out, avvicinati a soli quattro punti di distanza. «Ora come ora mi viene da dire che guardiamo solo a noi stessi, però – sottolinea Gigli – ho tanti anni di esperienza dietro le spalle per non sapere che in queste situazioni, quando una squadra costruita per stare davanti, si ritrova a dover lottare per la salvezza, contro formazioni psicologicamente già preparate a fare questo tipo di campionato, beh, si possono trovare molte difficoltà. Con questo

non voglio che le mie parole vengano fraintese, il nostro obiettivo deve essere quello di migliorarci e di scalare la classifica, ma dobbiamo nel contempo prepararci ad affrontare anche questa situazione». Tornando all'analisi delle carenze di questa squadra, potrebbe essere un fatto strutturale, di costruzione? «Forse qualcosa che manca può anche esserci, ma non me la sento di giudicare il lavoro di chi ha costruito la squadra – spiega Gigli – squadra che non credo sia inferiore a quella dello scorso anno». Potrebbe essere una questione di tenuta fisica? «No, credo invece sia più un problema di testa. I nostri cali – conclude il capitano amaranto –, credo siano dovuti più alla tenuta mentale, ed in questo un giocatore come Guarino, sicuramente potrà aiutarci molto». Come se ne esce? «Facendo tutti un passo verso la squadra – conclude il capitano –, dimenticando i personalismi, rinunciando magari a qualche tiro per cercare maggiore compattezza».

Alessandro Biagi



Il capitano del Ferentino Gigli in azione

**IL CAPITANO:
«DA QUESTA
SITUAZIONE SI ESCE
RINUNCIANDO
AI PERSONALISMI E CON
PIÙ COMPATTEZZA»**

